

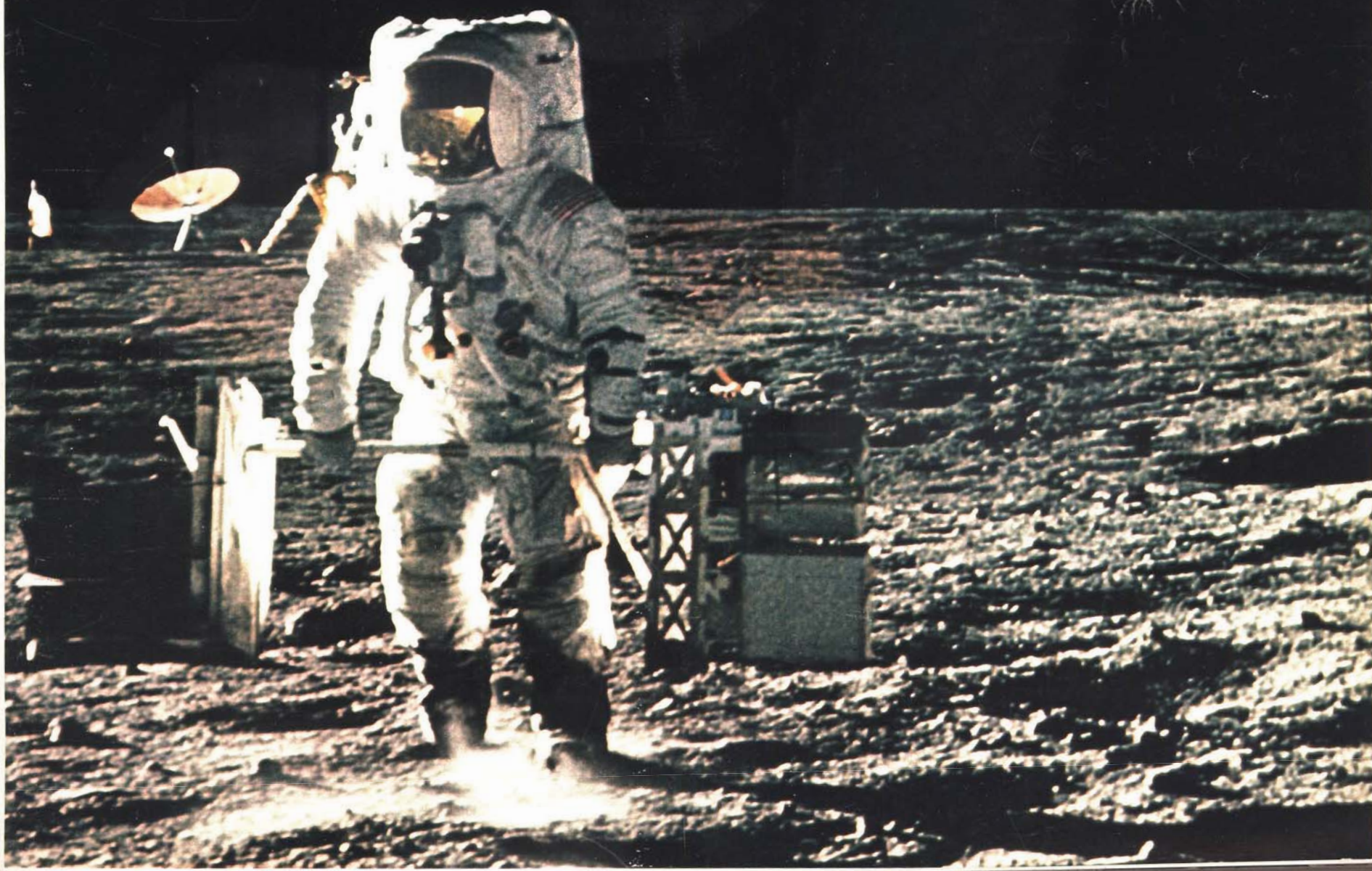
EPOCA

NUMERO SPECIALE

150 lire - Sett. - 7 dicembre 1969 - A. XX - N. 1002 - Arnoldo Mondadori Editore

ECCEZIONALE A COLORI

RITORNO SULLA LUNA



SOMMARIO

- 12 **IL MINISTRO RESTIVO E LA POLIZIA**
di Ricciardetto
- 23 **CAPITALI IN FUGA O IN SALVO?**
di Angelo Conigliaro
- 25 **OCCORRE UNO SCROLLONE**
di Domenico Bartoli
- 34 **ABBIAMO RICOSTRUITO LA STRAGE DI SONG MY** di Livio Caputo
- 42 **L'ITALIA DIVORZIA**
- 47 **L'ERETICA**
- 54 **LA MESSA CON UN PEZZO DI PANE**
- 64 **IL CASO SOLZENITSYN** di Burt Stevenson
- 72 **IN UN MARE DI PILLOLE**
di Enrico Negretti e Gualtiero Tramballi
- 83 **I FILM DELLA SETTIMANA** di Domenico Meccoli
- 87 **RITORNO SULLA LUNA**
- 116 **LA NOSTRA SALUTE** di Ulrico di Aichelburg
- 118 **QUANDO LA GUIDA FA SOFFRIRE**
di Franco Bertarelli
- 126 **HA AVUTO UN PULCINO**
- 132 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI**
di Fulvio Apollonio
- 136 **SEICENTO MILIONI AL COLLO**
- 144 **VENEZIA CON L'ACQUA ALLA GOLA**
- 146 **LA CANTANTE FATTA IN CASA**
di Carla Stampa
- 150 **CHI È STATO?** di Giuseppe Grazzini
- 157 **LE FURENTI NOTTI DI STALIN**
di Aleksandr Solzenitsyn
- 166 **UN VIAGGIO ALLUCINANTE** di Filippo Sacchi
- 168 **IL FRATE CHE PREFERIVA IL TEATRO**
di Giulio Confalonieri
- 172 **ANCHE FUORI DI CASA MONTALE È SEMPRE SE STESSO** di Luigi Baldacci
- 175 **FEDERICA GALLI** di Raffaele Carrieri
- 176 **UNA BAMBINA INFELICE AL CENTRO D'UNA CRISI CONIUGALE** di Roberto De Monticelli
- 186 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**



A quattro mesi di distanza, altri due uomini sono sbarcati sulla Luna: la loro impresa, conclusasi con uno strepitoso successo scientifico e umano, ha dimostrato che nulla si frappone più all'esplorazione capillare del nostro satellite. In questo numero dedichiamo l'inserimento centrale - venti pagine a colori - alla grande avventura di Conrad e Bean, pubblicando le immagini che gli astronauti dell'Apollo 12 hanno scattato nel corso del loro lungo e avvincente soggiorno lunare.

N. 1002 - Vol. LXXVII - Milano - 7 dicembre 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Annuale L. 7.800 con un dono - Semestrale L. 3.800. Estero: Annuale L. 13.200 con un dono - Semestrale L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozi Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Gauntai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gendar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadlat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna, Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 80, semestrale Frsv. 40.

Istituto Accertamento Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

trovarsi per Celebrare



LEADER 9/33 E

troVATEvi con VAT 69

Trovarsi, vivere, stare insieme, avere fascino, slancio, simpatia; così, con VAT 69, con amicizia. Con VAT 69 per essere moderni, per esprimere meglio la nostra carica di giovinezza, la nostra vitalità.

VAT 69 il grande whisky dal tono internazionale.

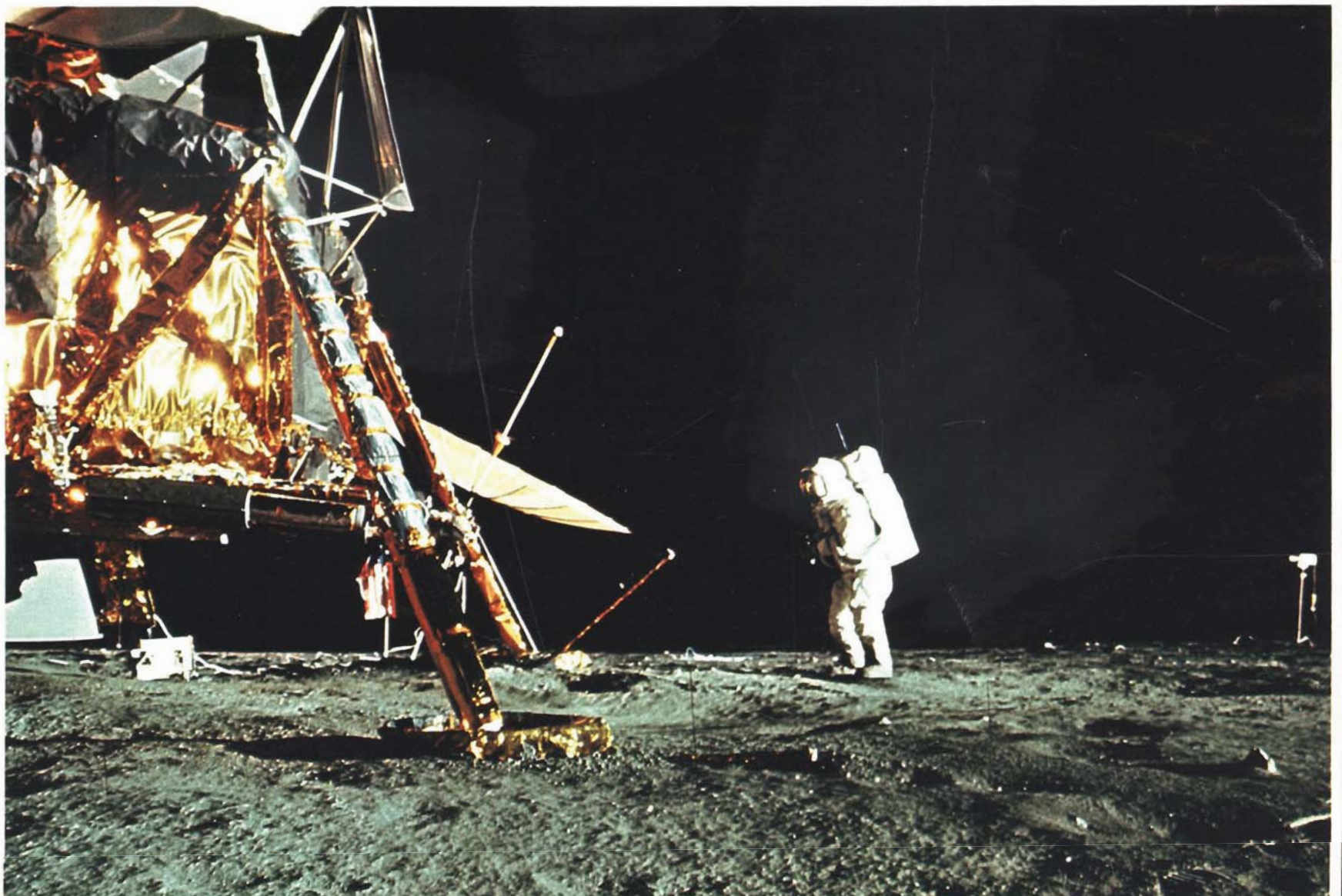
Importato da S.I.L.V.E.R. - Firenze

Fotografie di Charles Conrad, di Alan Bean
e dell'Ente spaziale americano

EPOCA

RITORNO SULLA LUNA

*La spedizione di "Apollo 12"
si è conclusa con uno strepitoso successo scientifico e umano:
ecco le immagini più spettacolari
della seconda grande avventura sul nostro satellite.*



La seconda, trionfale esplorazione della Luna in uno dei suoi momenti-chiave: accanto al LEM, l'antenna radio è pronta per il dialogo con la Terra.



***Dalla scaletta dell'Intrepido
sbarcano nell'Oceano delle Tempeste***

Sono le 13,35 (ora italiana) di mercoledì 19 novembre: il comandante Conrad comincia a discendere i nove gradini della scala che porta sulla Luna, mentre Alan Bean lo fotografa, dall'interno del LEM. Sta per iniziarsi così il secondo contatto dell'uomo con un altro corpo celeste.



La foto a destra mostra Bean che posa il piede sul suolo lunare, quasi mezz'ora dopo che il suo compagno ha mosso i primi passi di ambientamento intorno al Modulo. L'*Intrepido* si è posato nell'Oceano delle Tempeste, a meno di duecento metri di distanza dal « bersaglio ».

La straordinaria precisione dell'atterraggio è uno dei tanti successi della missione *Apollo 12*. Essa è dipesa dai nuovi calcolatori elettronici installati sul *LEM*, ma anche dalla perfetta preparazione dei piloti, che hanno eseguito manualmente l'ultima fase della discesa.



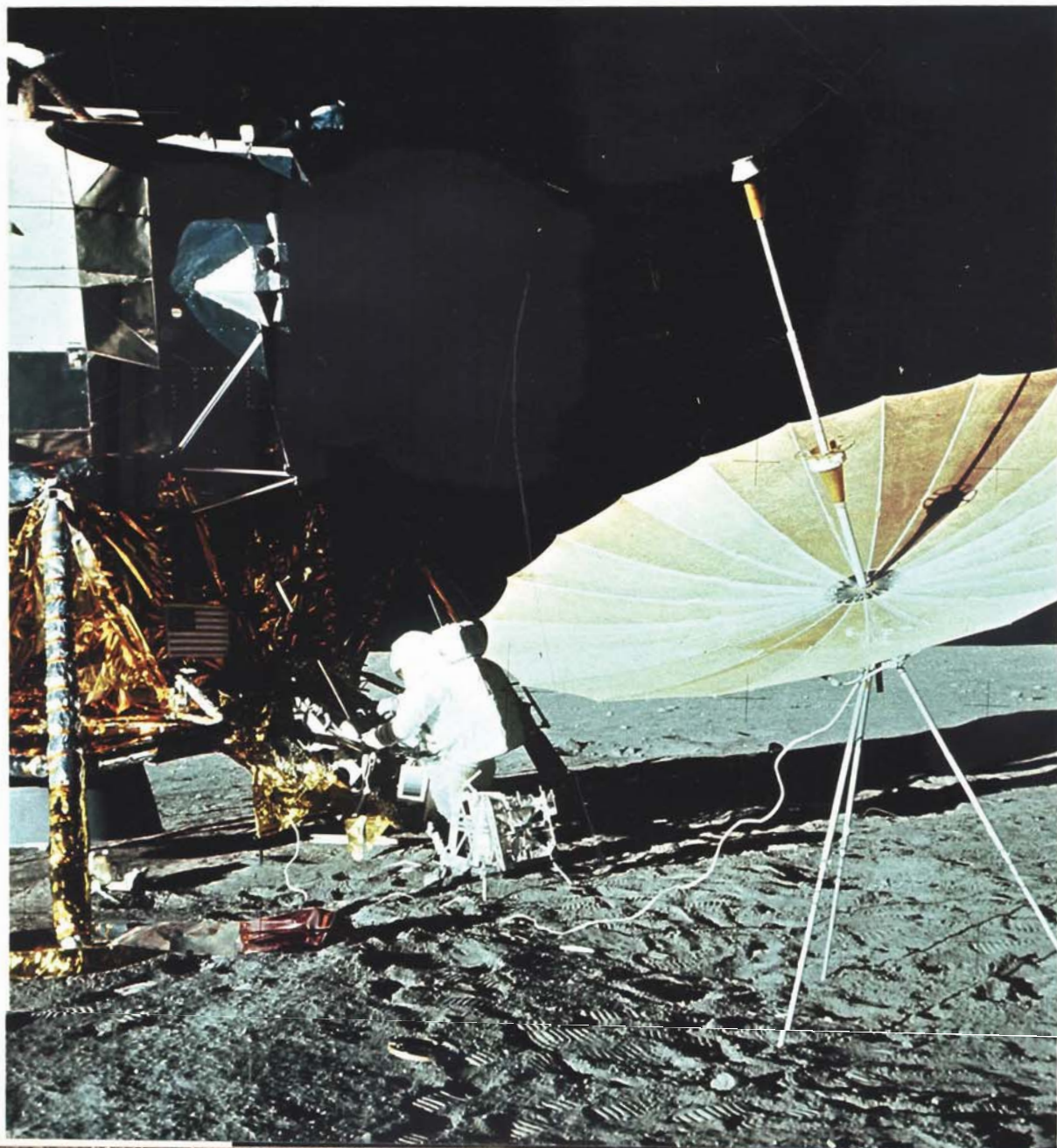
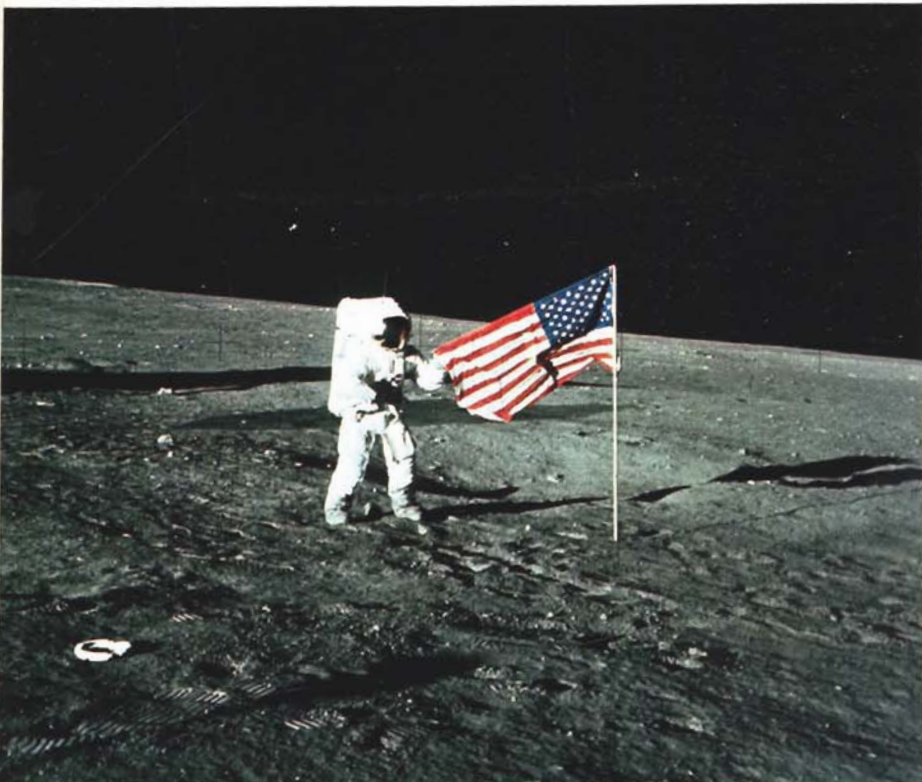
Si apre il "portabagagli" del Modulo

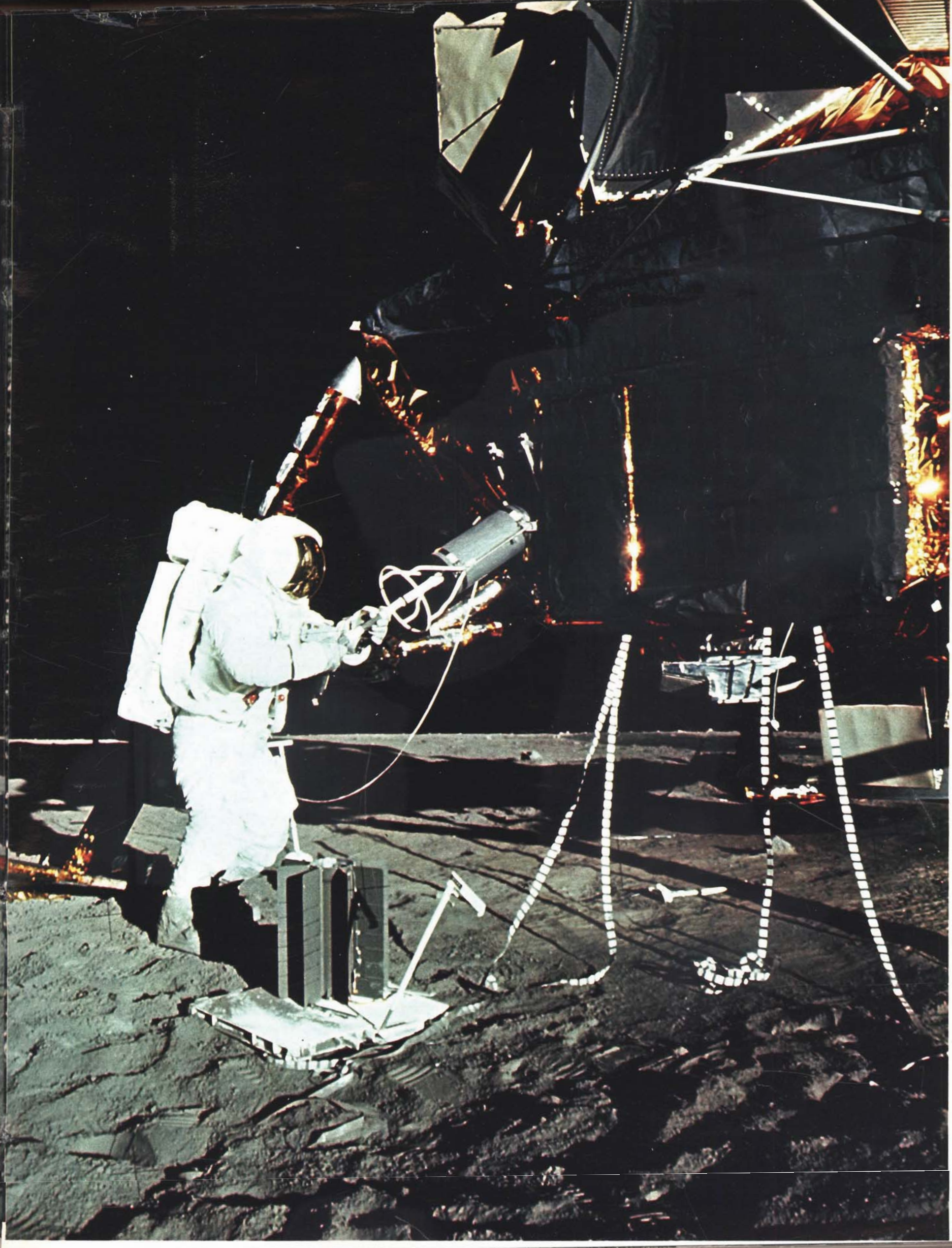
Dopo aver « saggiato » la compattezza del suolo lunare con una breve escursione nei dintorni del LEM, gli astronauti cominciano il lavoro scientifico vero e proprio, che consiste nel porre in funzione cinque apparecchi fondamentali. Essi sono un sismometro, un magnetometro e tre analizzatori rispettivamente delle particelle solari, della ionosfera e dell'atmosfera. Insieme con la stazione radio, l'antenna e la centrale atomica, gli strumenti sono contenuti nelle fiancate del Modulo dentro tre vani che gli astronauti chiamano familiarmente « portabagagli ». Gli sportelli dei vani si aprono tirando dei cavi di nylon.

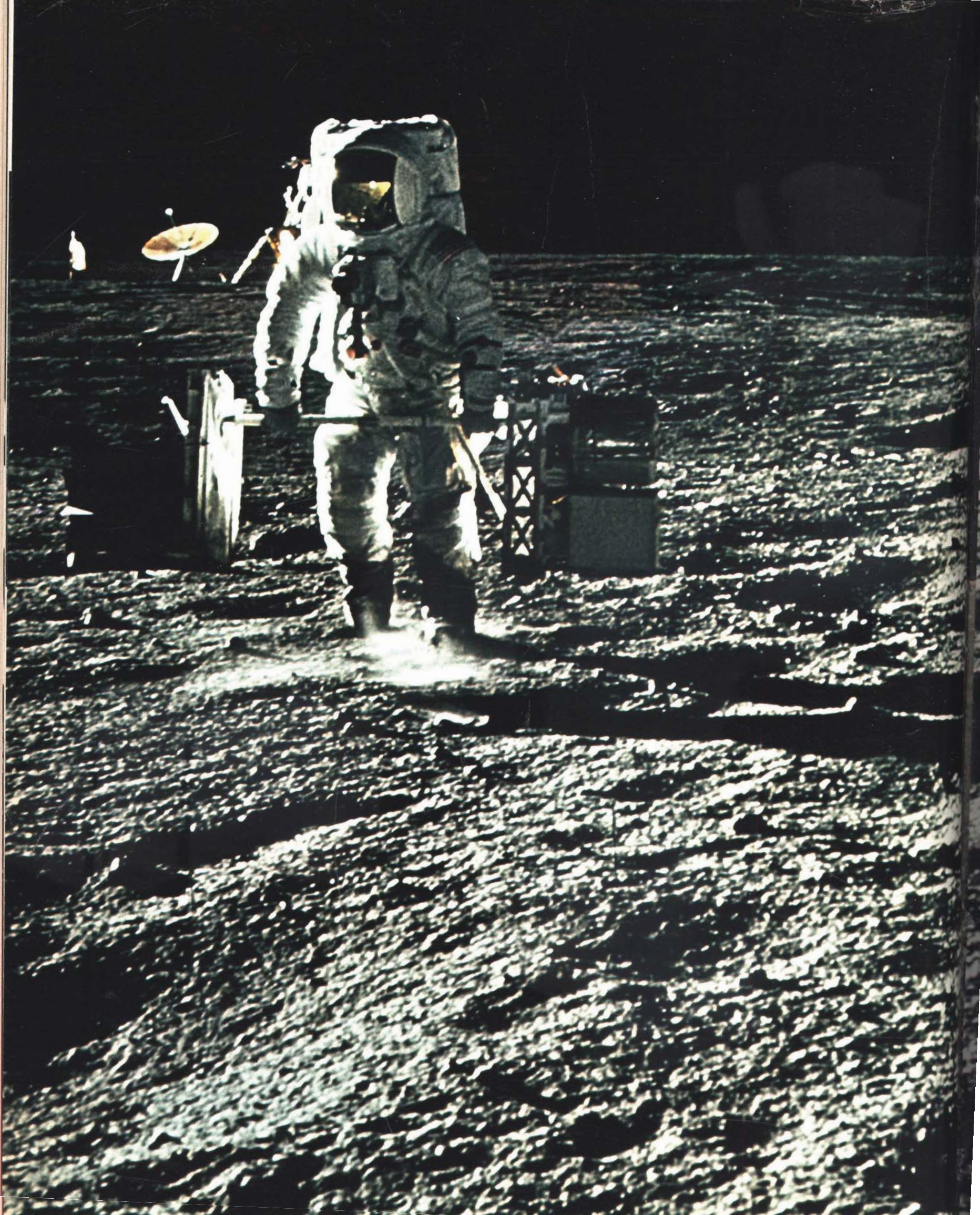


**Un momento difficile:
la carica atomica non esce dal contenitore**

Nella foto grande, a destra, uno dei momenti critici della spedizione. Bean cerca di estrarre dallo speciale contenitore applicato all'esterno del LEM la barra di plutonio 238 che costituisce la carica « caldissima » e pericolosa della batteria nucleare. Per alcuni minuti egli cerca di compiere l'operazione con uno speciale strumento mentre Conrad gli grida allarmato: « Stai attento, stai attento! ». Alla fine la « carica » è estratta e Bean si mette a fischiare. Nella foto a sinistra, Conrad pianta la bandiera americana. In basso, un primo piano dell'antenna radio per le comunicazioni con la Terra e con la capsula Apollo.

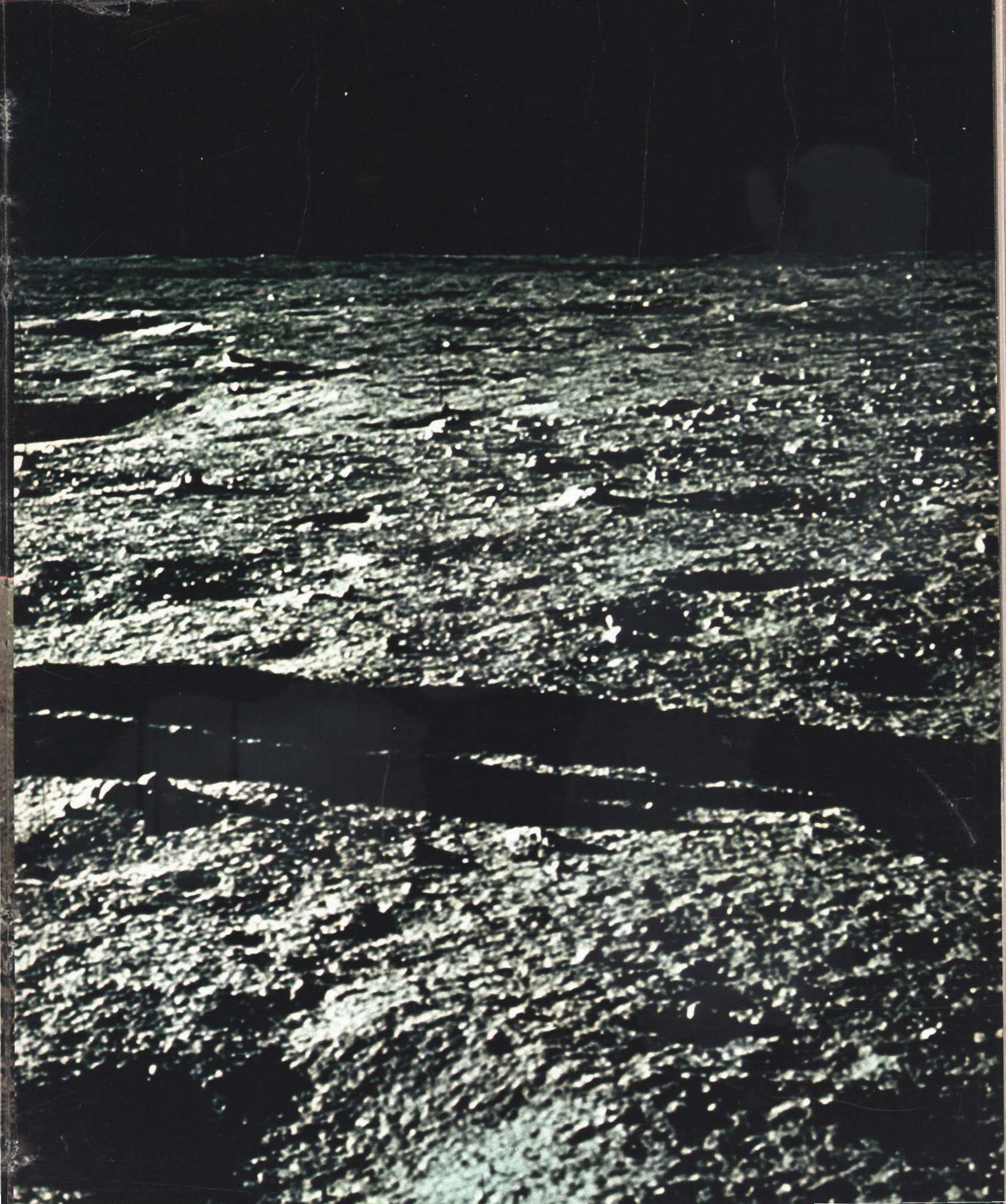






**La lunga ombra dell'uomo
su un mondo deserto**

Gli astronauti hanno portato a 250 metri dal LEM le apparecchiature scientifiche per impedire che venissero danneggiate dai gas di scarico del motore di risalita. Nella foto, uno dei « facchini » lunari trasporta il pacco degli strumenti, che sulla Terra pesa più d'un quintale.

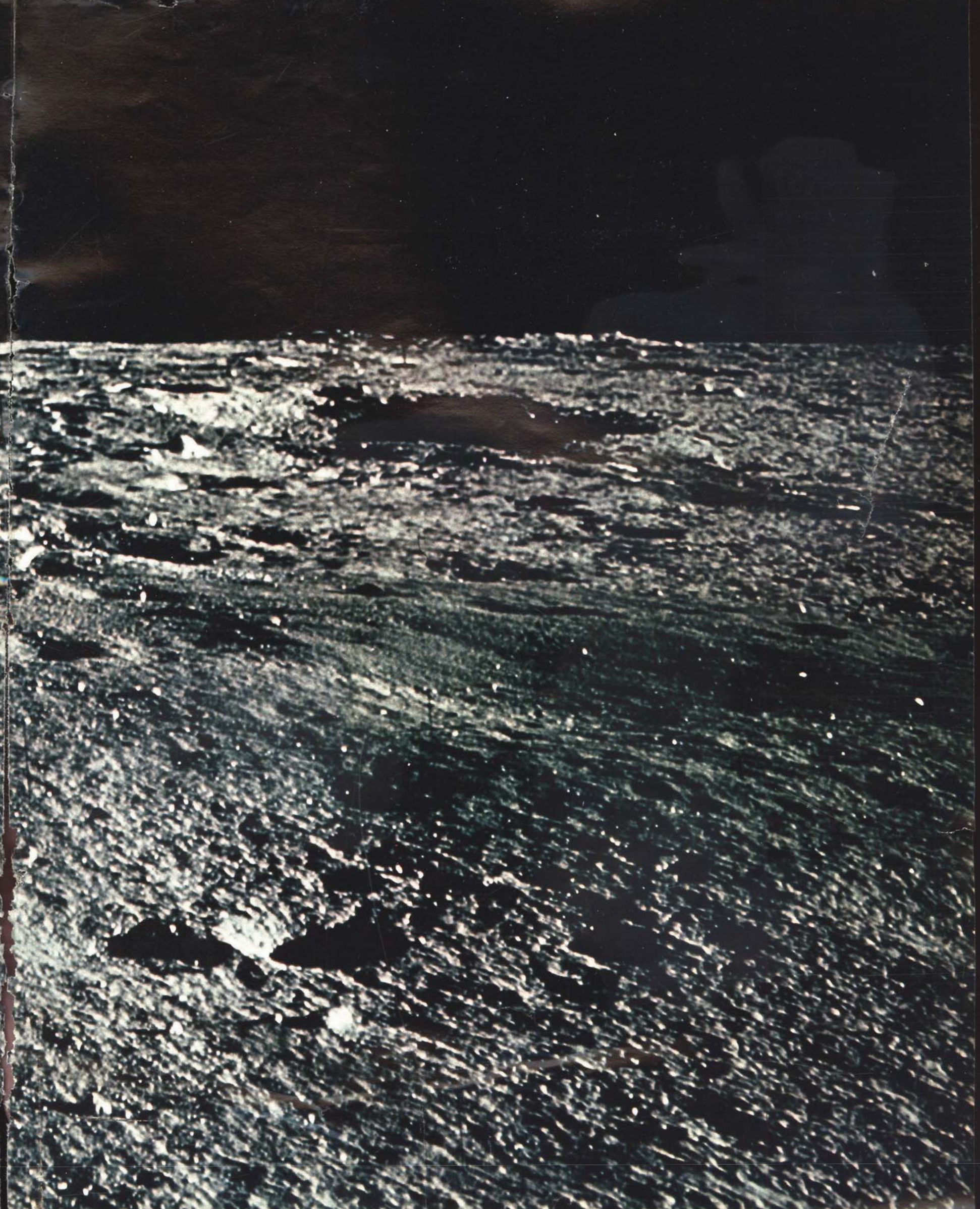


Ma l'uomo cammina eretto e senza fatica perché sta spostando poco più di una quindicina di chili. Mentre percorre la breve distanza tra il Modulo (parzialmente visibile dietro la sua schiena) e lo spiazzo scelto per installare la stazione, i suoi piedi sollevano nuvolette di polvere.

Il Sole è basso sull'orizzonte lunare e dunque l'ombra dell'uomo si stende con una proiezione lunghissima, assurda addirittura. Conrad chiede a Houston: « Quanto è lunga? ». Quasi non crede ai suoi occhi vedendo quella sterminata sagoma nera che si muove con lui.



Camminando sulla Luna gli esploratori lasciano una fila di impronte nette e profonde, dentro le quali rimane inciso, forse per migliaia di secoli, **su un mondo** spunta il pacco degli strumenti.

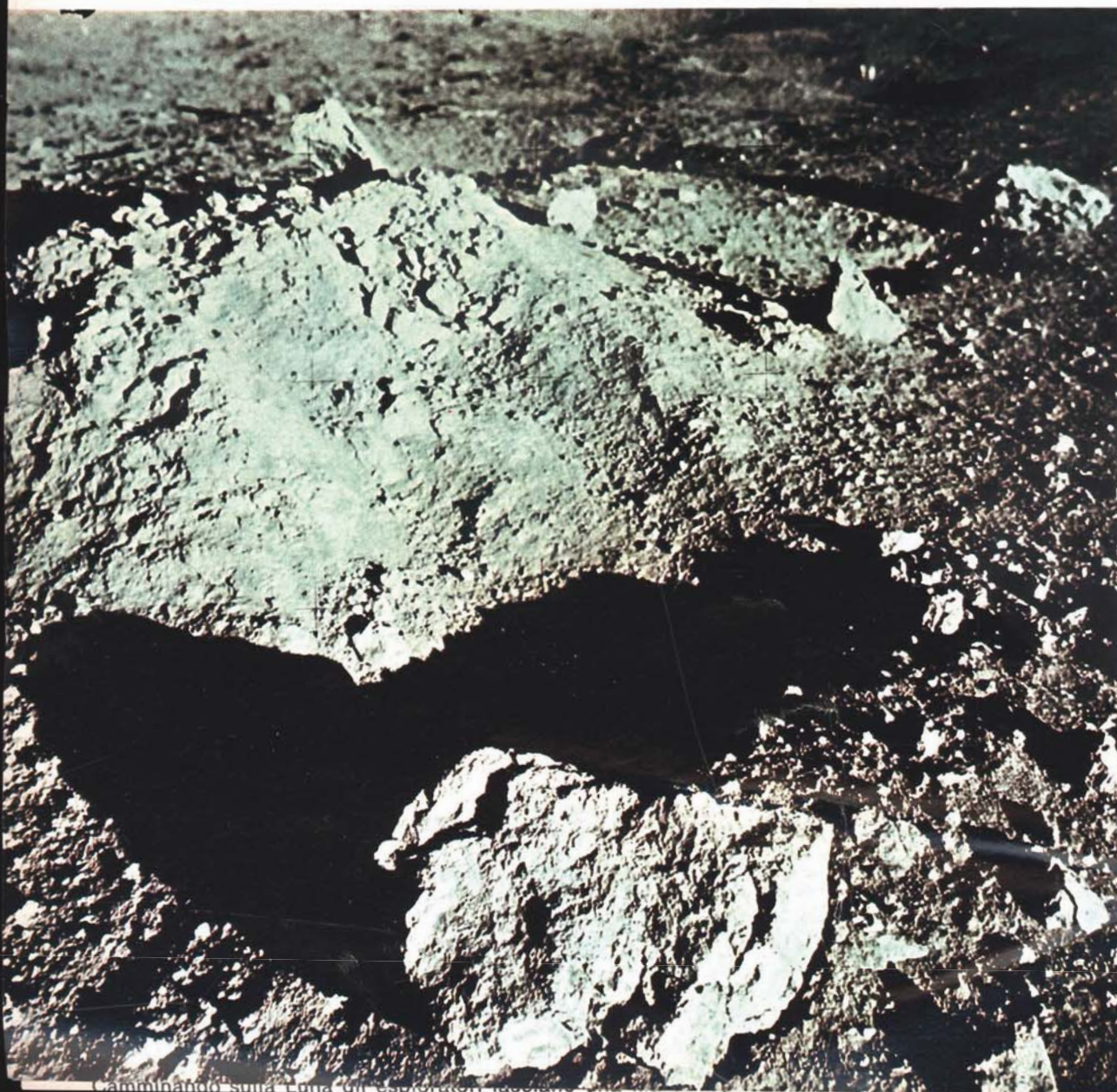


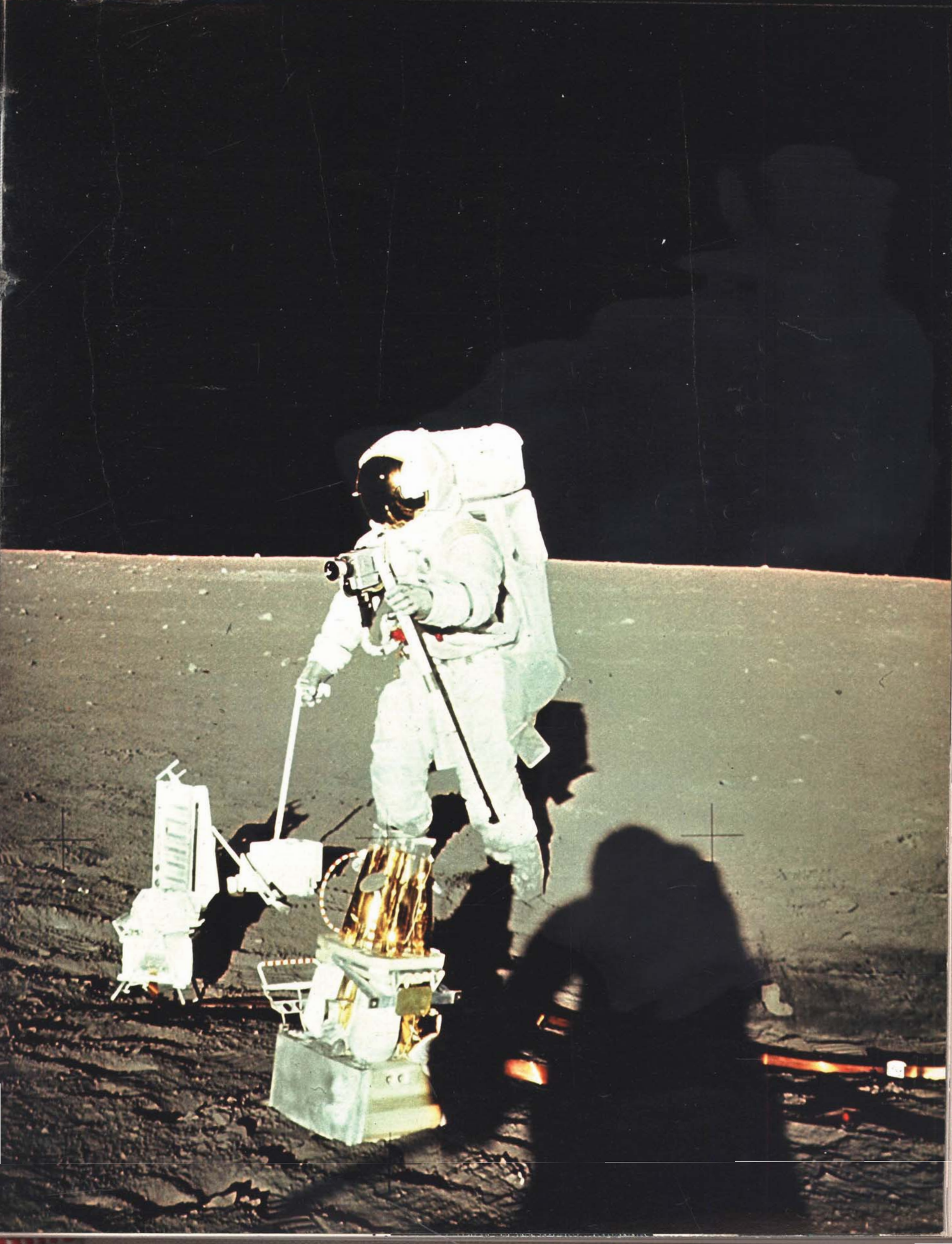
il forte rilievo delle loro suole. Infatti sulla superficie lunare non piove, non soffia il vento, non accade nulla che possa cancellare un segno.



Un monticello che farà ammattare gli scienziati

Durante la loro prima uscita sulla Luna, gli astronauti hanno visto un fenomeno diverso dall'ordinario: un mucchio di terriccio che, in termini terrestri, avrebbero detto scaricato da un camion in un cantiere edile. La forma era strana e così pure l'agglomerazione del materiale. Conrad e Bean si sono allora avvicinati al monticello e l'hanno fotografato prima in « campo lungo » (qui sopra) e poi in primo piano (a destra). Nella foto sotto, un altro dettaglio del suolo lunare con un grosso sasso. Nella pagina accanto, si installa il magnetometro, lo strumento che ha già rivelato alcune caratteristiche inattese del campo magnetico del nostro satellite.







La luce abbagliante del Sole, che colpisce la Luna senza il filtro dell'atmosfera, provoca un alone fluorescente intorno alla tuta dell'astronauta.

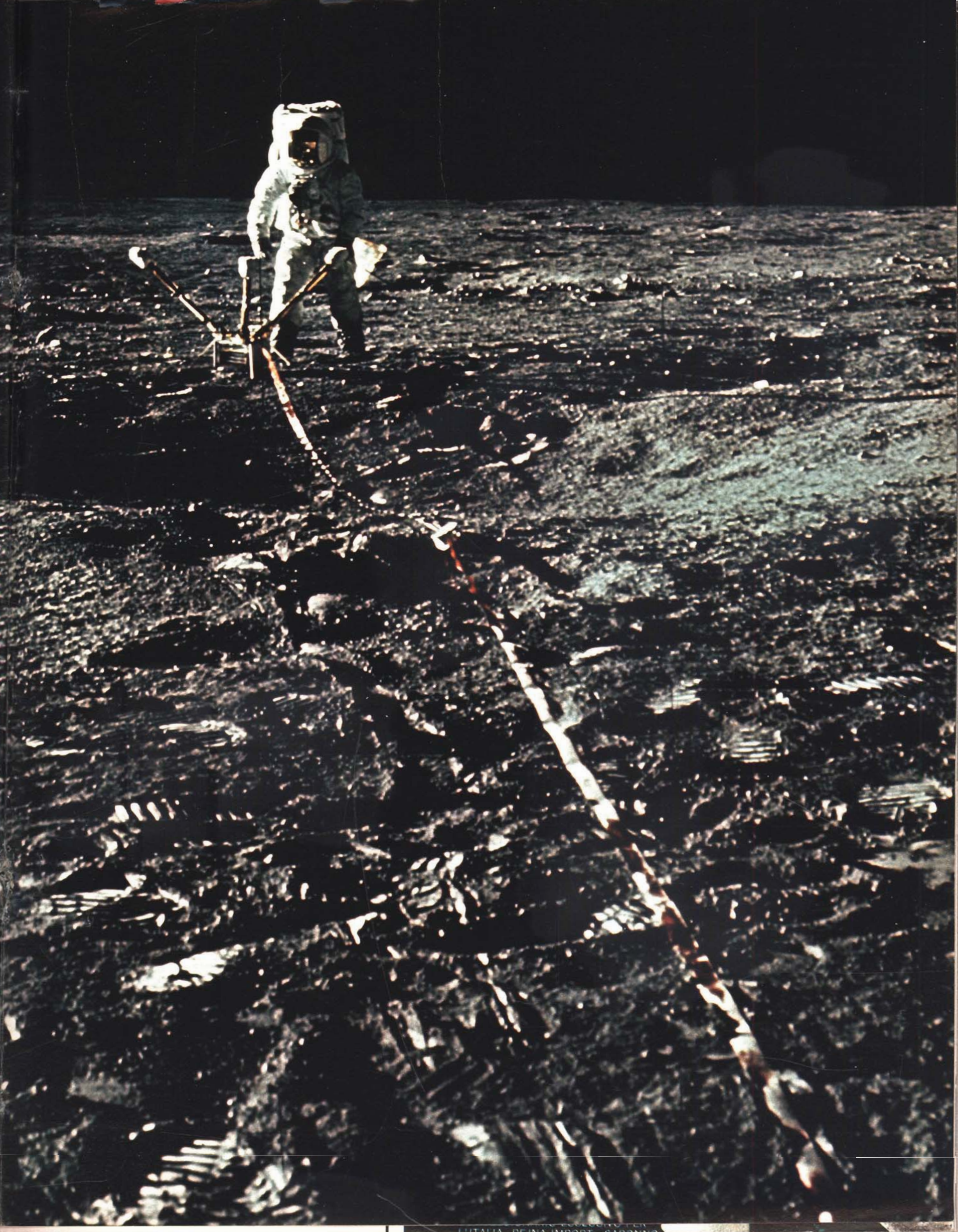


Il colore bianco-argenteo di essa e il suo potere riflettente respingono infatti le radiazioni solari. Per contro, le ombre sono di un nero assoluto.

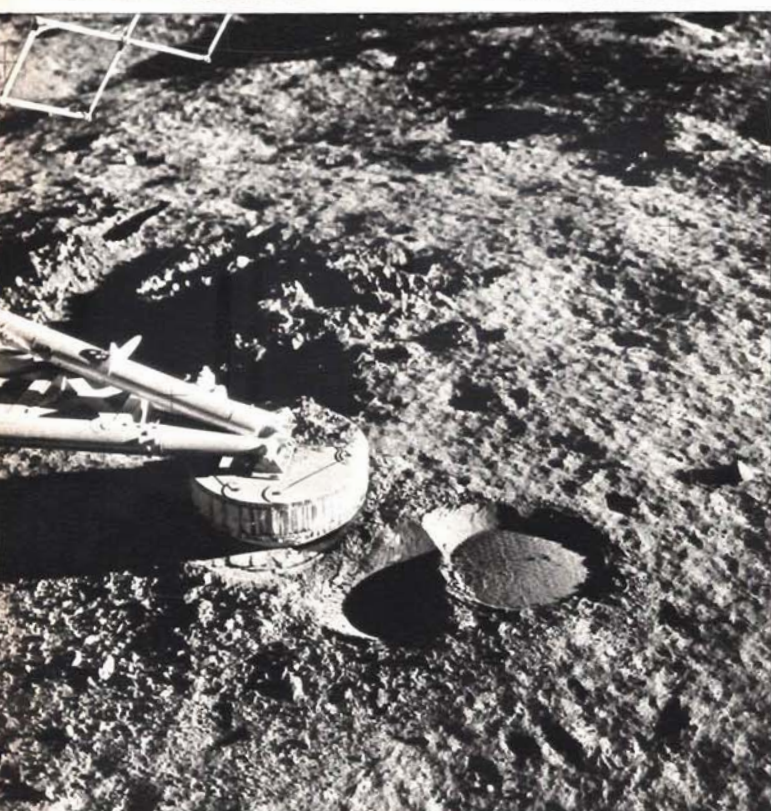
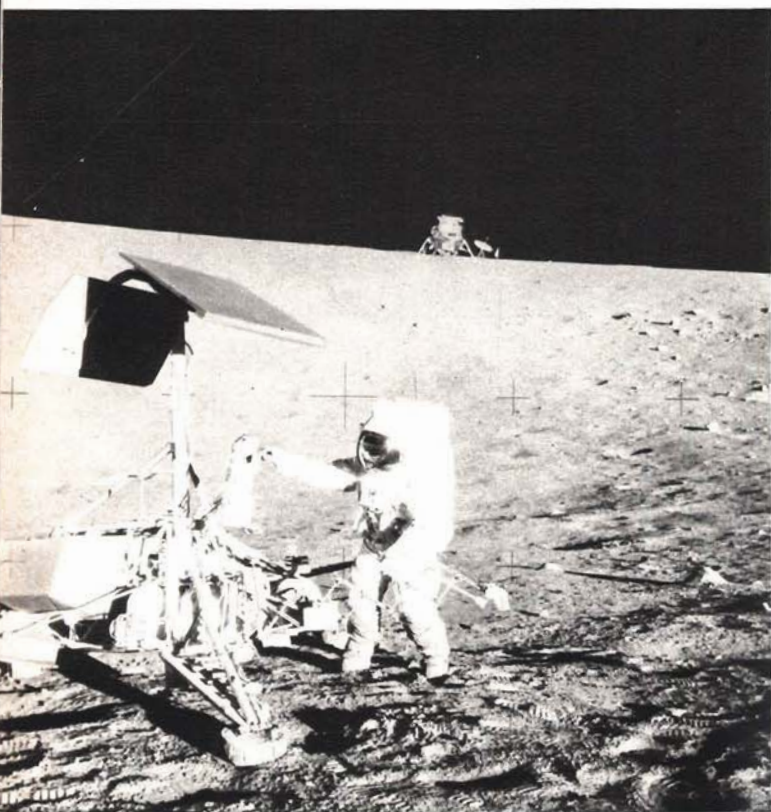
A black and white photograph of the lunar surface. In the upper left, an astronaut is visible, illuminated by a bright light source. A thick, braided cable extends from the astronaut across the dark, cratered terrain towards the foreground. The surface is covered in small rocks and craters, with some larger, more prominent craters visible in the distance. The overall scene is dark and desolate, capturing a moment of scientific activity on the moon.

Il LEM all'orizzonte è la vita

Un astronauta distende il cavo di collegamento tra il magnetometro (che ha già i sensori aperti) e la centrale radiotrasmittente dei dati che gli strumenti raccolgono. Quasi all'orizzonte, nell'angolo di sinistra, appare la grottesca sagoma del LEM, che per gli esploratori lunari rappresenta l'unico legame con la vita. La zona della Luna dove è atterrato l'*Intrepido* è un po' diversa da quella, a circa 1500 chilometri di distanza, dove in luglio è disceso il Modulo di Armstrong e Aldrin. Le prime analisi effettuate sui campioni hanno rivelato una struttura ed una natura geologica più simile a quella di alcune rocce terrestri.



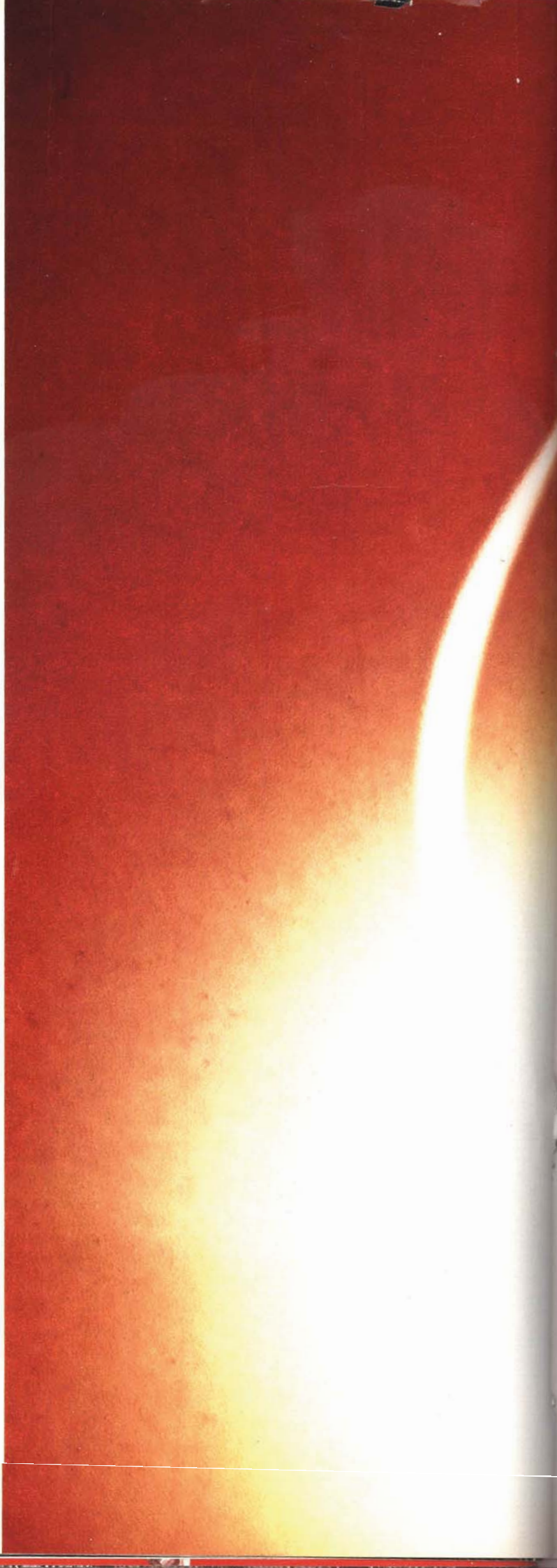
**Sulla via di casa
il cielo nero del cosmo s'incendia
con i colori di un'eclisse**



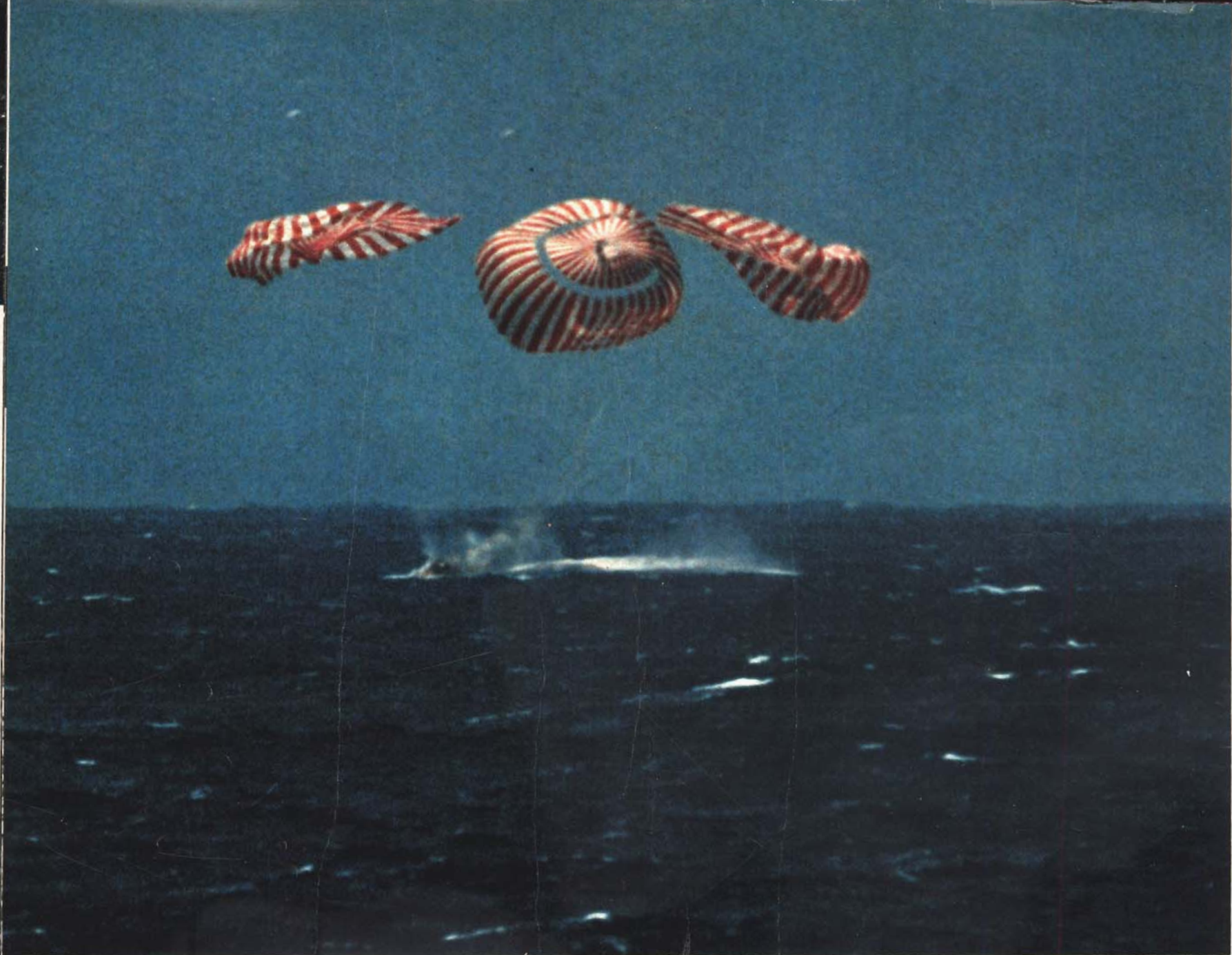
Le due foto in nero sono relative alla seconda passeggiata degli esploratori. L'immagine in alto raffigura un astronauta che esamina la telecamera del *Surveyor 3* atterrato sulla Luna il 19 aprile 1967. Qui sopra sono evidenti le impronte lasciate da uno dei « piedi » della sonda quando si è posata sul suolo, compiendo due saltelli, prodotti dalla reazione elastica dei suoi ammortizzatori. La nitidezza delle impronte prova che nel corso di 31 mesi assolutamente nulla è accaduto in questa zona della Luna.



Durante il viaggio di ritorno, gli astronauti hanno visto un'eclisse: la Terra copriva il disco del Sole.







**Conrad prima dell'ammarraggio:
"Fermate il mondo
perché vogliamo scendere"**

Due momenti del trionfale ritorno, effettuato con una sbalorditiva precisione: soltanto pochi secondi di ritardo all'appuntamento dopo un volo spaziale durato dieci giorni. In alto, l'istante in cui la capsula *Apollo* si tuffa nell'Oceano Pacifico al largo delle isole Pago Pago. Qui sopra, i tre astronauti a bordo del battellino di gomma: aspettano l'elicottero che li porterà sulla nave *Hornet*, l'ammiraglia della flotta di ricupero. Essi indossano una maschera antigermi.